



2025

sussidio per la preghiera in famiglia

UN MONDO DI SPERANZA

Diocesi di Trento e Bolzano-Bressanone

**Un pane per
amor di Dio**

**Quaresima
di fraternità**

INTRODUZIONE

Questo calendario vuole accompagnarti giorno per giorno nel tempo di Quaresima. Partendo dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Domenica di Pasqua ritagliati un piccolo tempo quotidiano per la spiritualità. Può essere un momento personale o puoi riunirti in famiglia o in gruppo. Se vuoi, puoi completare questo piccolo rito con una candela accesa per il tempo necessario.

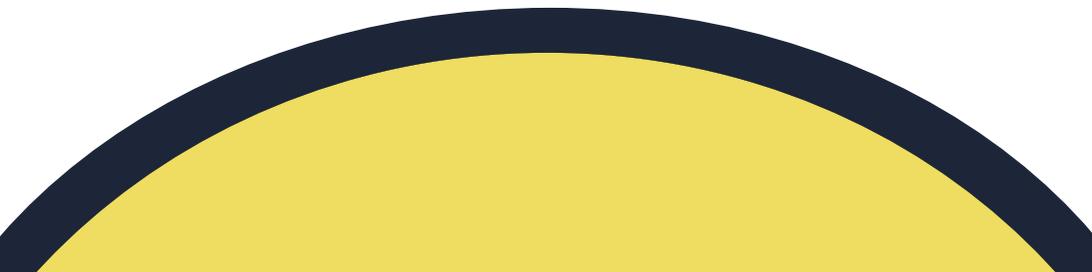
- Parti dal **Vangelo** del giorno: qui trovi solo una citazione ma con i riferimenti puoi leggere il testo completo nella Bibbia.
- L'**invocazione** ci aiuta a entrare maggiormente in contatto con Dio.
- La **riflessione** è stata scritta dai missionari trentini, parte dal Vangelo del giorno e cerca di aiutarci a vedere i segni di speranza che ci sono nel mondo.
- A chiusura recita il **Padre Nostro**.
- I Mercoledì delle Ceneri e le domeniche trovi anche un **impegno per la settimana**. Diamoci un piccolo compito da portare avanti ogni giorno della settimana per calare nella vita le riflessioni e renderle concrete.



Il tema di questo calendario è la **speranza**, per questo il titolo del calendario è *Un mondo di speranza*.

Ci siamo fatti ispirare da due testi: *Spes non confundit*, la bolla pontificia con cui papa Francesco ha indetto il Giubileo col tema “pellegrini di speranza”, e *La scommessa*, la lettera alla comunità per l'anno pastorale 2024-2025 del Vescovo di Trento.

Per i contenuti abbiamo chiesto la collaborazione ad alcuni **missionari trentini**. Volevamo che ci aiutassero a vedere i segni di speranza che ci sono nel mondo. Qualcuno ha portato esperienze di vita, qualcuno ha fatto un'analisi dei testi di riferimento, qualcuno ha fatto un po' e un po'. Il bello di uno strumento scritto a più mani è proprio la pluralità di visioni e la varietà di spunti di riflessione.





Per l'accompagnamento spirituale nel tempo di Quaresima ti proponiamo anche altri due strumenti: uno digitale e uno pensato per i più piccoli.

GioQua: uno strumento personalizzabile per l'accompagnamento dei **bambini**. È costituito da immagini e schede da “scoprire” a cadenza settimanale. Una rivisitazione in chiave quaresimale di presepe e calendario d'Avvento.

I materiali sono interamente scaricabili dal sito *www.diocesitn.it/area-testimonianza*.

Tempo di preghiera: uno strumento semplice per accompagnare la preghiera personale, di gruppo e di comunità attraverso un'immagine, un pensiero, una preghiera e degli approfondimenti volti ad agevolare la comprensione e la riflessione sulla Parola della domenica.

È fruibile dal sito *www.diocesitn.it*.

Buon cammino di Quaresima e buona Pasqua.



LETTERA DEI VESCOVI

MITEZZA E SPERANZA, PER ESSERE LA CAREZZA DI DIO

Mitezza e speranza. Nella Quaresima nell'Anno giubilare, ecco le parole chiave per aprire un possibile spiraglio di luce. Non solo nell'esperienza credente, ma anche nella vita di ogni uomo.

In un mondo segnato dal conflitto e dalla violenza, dove la competizione domina i rapporti e l'autoreferenzialità determina l'aridità delle relazioni, Gesù di Nazaret, unico vero mite e umile di cuore (*Mt, 11,29*), ci indica la strada della mitezza. Ci richiama alla resilienza di chi non s'arrende alla negatività. Il mite non intende gareggiare o innescare conflitti, non punta a vincere. Il mite trascende sé stesso, si apre all'altro e nell'atto stesso di aprirsi crea le condizioni perché l'altro possa esistere. Il mite non giudica, men che meno in base al conto in banca o al colore della pelle. Il mite abita la pace.

Lavoriamo, tutti insieme, per un mondo abitato dalla mitezza! Essa non dà certezza di risultato, ma libera il cuore, per renderlo capace di avvicinarsi al Cuore mite di Dio.



Nella profondità di quel Cuore – così ben descritto da papa Francesco nella sua ultima Enciclica *Dilexit nos* –, pulsa la Speranza. Il Giubileo che stiamo vivendo non è solo la celebrazione della Speranza che è data all'uomo, grazie all'abbraccio misericordioso del Padre. Se a noi è permesso di sperare, è perché c'è un Dio che prima di tutto nutre Speranza nei nostri confronti. Dio spera continuamente nell'uomo perché ne conosce la bellezza e l'unicità. L'uomo che spera torna ogni volta alla sorgente e non compie mai un atto passivo, ma alza lo sguardo, anche quando tutto sembra oscuro.

Mitezza e speranza non sono dunque primariamente virtù frutto dell'impegno umano. Ma al contempo sono la dimostrazione più alta della grandezza dell'uomo. L'uomo in pienezza, il Figlio di Dio, è il trionfo della mitezza ed è la fonte più autentica della Speranza: solo guardando a Gesù e al Padre, aiutati dal soffio dello Spirito frutto del loro Amore, potremo essere donne e uomini miti e coltivatori di speranza.

La Quaresima ci aiuti a tornare a questa inesauribile sorgente. Affinché vi si possa abbeverare questa umanità sofferente e ogni cuore ferito e in preda della paura. Soprattutto il cuore di troppi giovani travolti dalla fatica della vita e desiderosi di ascolto e di un abbraccio. Noi, anche per loro, possiamo essere la carezza di Dio.



+ LAURO TISI
ARCIVESCOVO DI
TRENTO



+ IVO MUSER
VESCOVO DI BOLZANO
E BRESSANONE



Foto: p. Fabio Garbari, Bolivia

**MT 6,1-6.
16-18**

**MERCOLEDÌ
DELLE CENERI
05 MARZO 2025**

PREGA IL PADRE TUO

**Mt 6,1-6.
16-18**

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

05/03/2025

Invocazione

Signore ispiraci a praticare la giustizia con tutti, senza discriminazione, sempre e ovunque.

Citazione

State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Mt 6,1

Riflessione

Il pellegrino di speranza porta con sé poco, solo l'essenziale, perché il suo cuore, distaccato da tutto, è ricco di speranza desideroso di camminare verso la meta. Il pellegrino di speranza sa che la meta non sta solo alla fine del cammino ma è presente nel cammino stesso. La si sfiora nell'agire con giustizia, seminando pace, facendo tutto il bene possibile a chi ci è prossimo e fatica nel camminare. L'essere pellegrini ci allontana dalla ricerca della vanagloria e dell'onore che viene da qualche possibile riconoscimento o ricompensa, veri ostacoli che deviano dalla meta. La meta è nella preghiera che unisce a Colui che è la sola speranza e dà senso al camminare. Essa è digiuno liberante che distacca da tutte le cose che hanno il potere di soffocare la libertà e negare la gioia.

Impegno per la settimana

Rinunciare a ciò che ha il potere di rallentare il mio cammino di fede e speranza, sostenendo il prossimo che cammina con me.

**PADRE
NOSTRO**

Lc
9,22-25

GIOVEDÌ

06/03/2025

Invocazione

Nel nostro vagare in cerca di vita, Signore vieni ad incontrarci e facci partecipi della tua vita.

Citazione

Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Lc 9,24

Riflessione

La vita è un dono, tocca a ciascuno fare del suo meglio per portarla alla pienezza. Ci si può illudere di proteggerla rendendola comoda e sicura isolandola da chi la può rendere faticosa e pesante. Ci si può illudere di viverla in pienezza concedendosi tutto il possibile. Ci si può illudere che la vita ci appartenga e se ne possa fare quello che si vuole. Una vita vissuta così è vuota di speranza, non ha futuro ed è destinata a finire nel nulla. La vita è un dono ricevuto gratuitamente. Essendo un dono essa raggiunge la sua pienezza quando diventa dono capace di generare vita. Far della vita un dono è l'essenza dell'uomo mite e giusto, dell'uomo testimone del Risorto.

PADRE NOSTRO

Mt
9,14-15

VENERDÌ

07/03/2025

Invocazione

Donaci Signore di crescere
nella relazione d'amore con te
e con i nostri fratelli e sorelle.

Citazione

Gli dissero: «Perché noi e
i farisei digiuniamo molte
volte, mentre i tuoi discepoli
non digiunano?». E Gesù
disse loro: «Possono forse gli
invitati a nozze essere in lutto
finché lo sposo è con loro?»

Mt 9,14

Riflessione

Le relazioni con le cose, gli animali e le regole sono facili e richiedono poca energia. Si mettono le cose là dove le vogliamo, le usiamo per i nostri scopi senza incertezze e ansietà. I Farisei hanno un'ottima e corretta relazione con le leggi, con le regole rituali come le abluzioni, i digiuni e altro. Senza accorgersi che riducono anche Dio ad una "Cosa" ben rispettata e venerata. Hanno difficoltà a relazionarsi con le persone che sfuggono alle regole. Hanno perso la capacità di relazioni vitali e pienamente umane. Ma "noi viviamo di relazione perché siamo nati da una relazione [...] desideriamo gli altri non le cose" (Tisi). Gesù ci invita alle nozze, a relazioni interpersonali che siano piene, gioiose, vitali e generative.

PADRE NOSTRO

Lc
5,27-32

SABATO

08/03/2025

Invocazione

Signore, nel nostro seguirti
aiutaci a trasformare
ciò che siamo e che abbiamo
in banchetto per il prossimo.

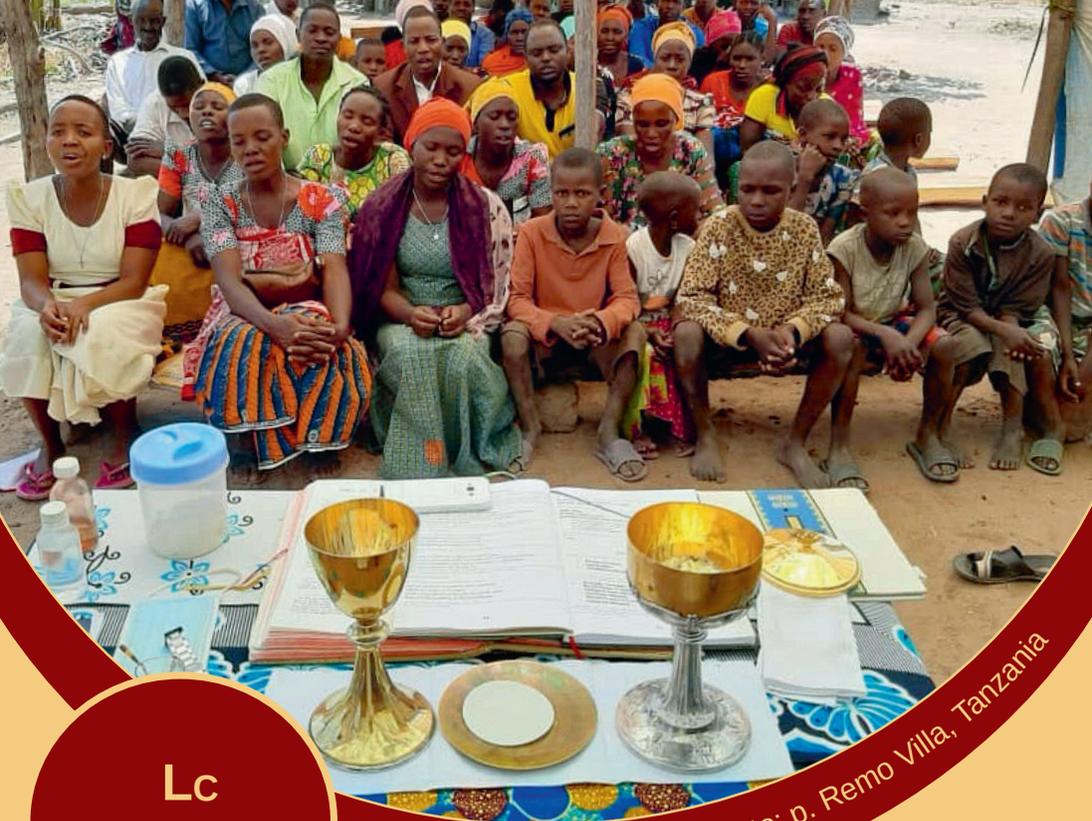
Citazione

Vide un pubblicano di nome
Levi, seduto al banco
delle imposte, e gli disse:
«Seguimi!». Ed egli, lasciando
tutto, si alzò e lo seguì.
Poi Levi gli preparò un grande
banchetto nella sua casa.
Lc 5,27.29

Riflessione

Il camminare di Gesù di villaggio in villaggio, non è un andare da qualche parte in cerca di un luogo sicuro e tranquillo. Il suo camminare è un farsi prossimo a coloro che per varie ragioni sono distanti e soli. C'è chi è distante a causa della malattia o di quel "mal-essere" che chiude alla relazione e allontana dal cuore. Matteo è uno di questi; pur essendo fisicamente vicino alla gente, anche troppo, è allo stesso tempo così lontano dal loro cuore, perché non ama e non è amato. L'invito di Gesù a seguirlo è in realtà l'invito ad accogliere una relazione disinteressata, vera e totale. Matteo, guarito dalla relazione con Gesù, prepara un banchetto simbolo della sua conversione, del suo farsi dono agli invitati. Solo il donarsi può trasformare le relazioni e le persone.

PADRE NOSTRO



Lc
4,1-13

Foto: p. Remo Villa, Tanzania

**I DOMENICA DI
QUARESIMA
09 MARZO 2025**

NON DI SOLO PANE

Lc
4,1-13

I DOMENICA DI QUARESIMA

09/03/2025

Invocazione

Chiunque crede e spera in te,
Signore, non sarà mai deluso.

Citazione

Gesù, pieno di Spirito Santo,
si allontanò dal Giordano e
fu condotto dallo Spirito nel
deserto dove, per quaranta
giorni, fu tentato dal diavolo.

Lc 4,1-2

Riflessione

Anche Gesù, pienamente Dio come il Padre e pienamente uomo come noi, è stato provato nella sua umanità dal maligno. Il diavolo lo ha tentato perché approfittasse del suo “essere figlio di Dio” per soddisfare le esigenze primarie della fame, gli ha offerto tutti i regni del mondo in cambio di un gesto di adorazione, lo ha indotto a buttarsi dal pinnacolo del tempio per provocare l'ossequio e l'intervento dei suoi angeli. Essere, avere, potere sono tentazioni fortissime per gli uomini di tutti i tempi, anche per chi, come discepolo si mette alla scuola di Gesù: vuole ascoltare la parola che esce dalla sua bocca, convertirsi e credere al Vangelo, adorare soltanto il Signore Dio. Gesù ci ha insegnato che importante non è non essere tentati, ma vincere, con il suo aiuto, la tentazione.

Impegno per la settimana

Ogni giorno una piccola vittoria
sulla nostra volontà di essere,
potere e avere.

**PADRE
NOSTRO**

Mt
25,31-46

LUNEDÌ

10/03/2025

Invocazione

Ecco ora, Signore, il momento favorevole, ecco il giorno della salvezza!

Citazione

Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me: venite benedetti dal Padre mio.

Mt 25,34.40

Riflessione

La pagina del Vangelo di Matteo ci presenta oggi una parte del discorso escatologico di Gesù: il giudizio finale con tutti i popoli radunati davanti a Lui, per essere giudicati e separati gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre. Quello che più emerge ad una lettura anche rapida è la piena, totale, indiscutibile identificazione tra Gesù e i poveri, i deboli, i bisognosi, quelli che sono in qualche modo nella necessità. Qualunque cosa fatta a loro, è fatta a Gesù e rende giusti aprendo le porte della vita eterna. Qualunque cosa negata a loro, è negata a Gesù.

PADRE NOSTRO

Mt
6,7-15

MARTEDÌ

11/03/2025

Invocazione

Signore tu sai di quali cose abbiamo bisogno, prima ancora che te le chiediamo.

Citazione

Padre nostro, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà, dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male.

Mt 6,9-13

Riflessione

La grande preghiera che Gesù ha insegnato agli apostoli ci pone da subito in contemplazione e comunione con il Padre di tutti gli uomini, per questo siamo tutti fratelli, perché, in Gesù, siamo diventati figli e coeredi dell'unico Padre. Chiediamo che la nostra vita sia un culto al suo nome, un'azione che realizzi il suo regno, un'esistenza nella quale sia manifesta la sua volontà. Suppliciamo il pane quotidiano sia quello materiale, di cui il nostro corpo ha estremo bisogno, sia, soprattutto, quello spirituale della Parola e dell'Eucarestia, che rafforza la vita interiore con il perdono dei peccati, l'aiuto nella tentazione e la liberazione dal male. La preghiera insegnata da Gesù capovolge la nostra posizione davanti al Signore e ci apre al senso vero della fede e della religione: fare noi la volontà di Dio, non esigere che il Signore faccia la nostra volontà.

PADRE NOSTRO

Lc
11,29-32

MERCOLEDÌ

12/03/2025

Invocazione

Fa' che torniamo a Te
con tutto il cuore, Signore,
perché sei misericordioso,
pietoso e lento all'ira.

Citazione

Poiché come Giona fu un
segno per quelli di Ninive, così
anche il figlio dell'uomo lo sarà
per questa generazione.

Lc 11,30

Riflessione

L'insicurezza della vita umana porta spesso le persone a cercare rifugio e conforto negli oroscopi, negli indovini, nella sfida alla sorte, nelle previsioni di ogni genere. La scommessa cristiana è sulla Parola di Dio e sull'Eucarestia. La prima illumina la nostra esistenza, orienta il nostro cammino e un po' alla volta ci aiuta a vedere le cose con gli occhi del Signore. La seconda, la Parola fatta Pane di vita nell'ultima cena e immolata sulla croce del Calvario, manifesta tutto l'amore che Dio ha per l'uomo. Lui ci ha amati quando noi gli eravamo nemici perché peccatori. Così la sua morte è il segno della donazione più gratuita. Come Giona fu motivo di conversione per i niniviti, così Gesù è opportunità per tornare a Dio con cuore nuovo.

PADRE NOSTRO

Mt
7,7-12

GIOVEDÌ

13/03/2025

Citazione

Chiedete e vi sarà dato;
cercate e troverete; bussate e
vi sarà aperto; perché
chiunque chiede riceve,
e chi cerca trova
e a chi bussa sarà aperto.

Mt 7,7-8

Invocazione

Signore, nel giorno
in cui ti ho invocato,
tu mi hai risposto.

Riflessione

L'insistenza con cui Gesù, nel Vangelo di oggi, insegna ai suoi discepoli a cercare, a chiedere, a bussare al cuore di Dio è un invito, anche per noi, alla fiducia e alla speranza. Il maestro fonda il suo insegnamento sul fatto che se gli uomini, che sono cattivi, sanno dare cose buone ai propri figli quando chiedono, tanto più il Padre che è nei cieli darà cose buone, oltre ogni aspettativa, a quelli che ne hanno bisogno. Gesù aggiunge anche la legge aurea dell'amore fraterno: tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Non si tratta solo della forma negativa, non facciamo agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi, ma diventare propositivi nel bene.

PADRE NOSTRO

Mt
5,20-26

VENERDÌ

14/03/2025

Invocazione

Signore, presso di te è grande la misericordia e la redenzione, liberaci da tutte le nostre colpe.

Citazione

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

Mt 5,23-24

Riflessione

Il contenuto più profondo della vita cristiana è l'amore verso Dio e verso il prossimo che diventa concreto e palpabile nel perdono al fratello. Anche il dono della nostra vita, la lode della nostra preghiera, il gesto dell'offerta materiale fatta all'altare diventa gradita se fatta con nel cuore la pace con tutti. È importante notare, nel Vangelo di oggi, che l'impegno per la pace, il perdono e la riconciliazione con l'altro, non è solo se noi siamo quelli che hanno offeso, ma anche nel caso che sia solo l'altro ad avere qualcosa contro di noi. Il consiglio di Gesù è esigente e chiede a noi di fare il primo passo: va prima a riconciliarti con il tuo fratello.

PADRE NOSTRO

Mt
5,43-48

SABATO

15/03/2025

Invocazione

Orientaci, Signore, con la tua grazia verso la perfezione del Padre nostro celeste.

Citazione

Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro che è nei cieli: Egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Mt 5,44-45

Riflessione

La conseguenza del peccato nelle relazioni umane è “la legge del più forte”: la forza vince l'avversario, la forza schiavizza il più fragile, la forza uccide il più debole. Così ha fatto Caino con il fratello Abele, e, dopo di lui, in ogni tempo e sotto ogni sole, i figli di Caino continuano ad uccidere i figli di Abele. L'Antico Testamento, per costruire una maggiore giustizia tra gli uomini, ha posto dei limiti alla reazione di chi veniva offeso o subiva un torto: “occhio per occhio, dente per dente.” Non è un invito alla vendetta, ma una limitazione di quest'ultima. Per capire meglio: se uno ti ha rubato una pecora, al massimo puoi riprenderti la pecora, ma non un bue. Gesù nel Nuovo Testamento arriva all'apice della legge con l'amore ai nemici. Condanna così la legge del più forte, supera la giustizia umana della parità e introduce la legge del perdono: “amate i vostri nemici, pregate per i vostri persecutori.”

PADRE NOSTRO



Lc
9,28-36

Foto: p.s. Annarita Zamboni, Filippine

**II DOMENICA DI
QUARESIMA
16 MARZO 2025**

**È BELLO PER
NOI STARE QUI**

Lc
9,28-36

II DOMENICA DI QUARESIMA

16/03/2025

Invocazione

Il tuo volto, Signore, io cerco,
non nascondermi il tuo volto.

Citazione

Dalla nube uscì una voce che diceva:
“Questi è il figlio mio, l’eletto,
ascoltatelo.” Appena la voce cessò,
Gesù restò solo. Essi tacquero e in
quei giorni non riferirono ad alcuno
ciò che avevano visto.

Lc 9,35-36

Riflessione

Il volto di Gesù che salì sul monte a pregare con Pietro, Giovanni e Giacomo cambiò di aspetto, le vesti divennero candide e Mosè ed Elia si avvicinarono a Lui parlando della sua passione a Gerusalemme ormai vicina. La trasfigurazione è per gli apostoli un anticipo della futura risurrezione: “videro la sua gloria” e questo momento di luce, inciso nel loro cuore, avrebbe dovuto sostenerli con forza nell’ora della dispersione e dare speranza nella passione e morte del maestro. Anche nella nostra vita questo è importante: il ricordo di esperienze spirituali positive, in cui abbiamo sentito e quasi toccato con mano la presenza del Signore, dovrebbero aiutarci ad affrontare e superare i momenti oscuri della vita.

Impegno per la settimana

Prova a ricordare momenti di forte spiritualità che ti hanno poi aiutato a superare le difficoltà della vita e ringrazia per questo il Signore.

**PADRE
NOSTRO**

Lc
6,36-38

LUNEDÌ

17/03/2025

Invocazione

Signore, perdonaci nella tua misericordia e non trattarci secondo i nostri peccati.

Citazione

Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio.

Lc 6,38

Riflessione

Alla scuola di Gesù gli apostoli sono stati più volte invitati ad essere misericordiosi come il Padre, a non giudicare per non essere giudicati; a non condannare per non essere condannati; a perdonare per essere perdonati. Anche tra le beatitudini viene evidenziata la misericordia come condizione per essere felici: “beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.” Questa virtù della compassione è il vero miracolo promesso dal profeta Ezechiele quando contemplava l’azione di Dio capace di sostituire nell’uomo il “cuore di pietra” con il “cuore di carne.” In modo particolare Luca ci esorta ad essere generosi con Dio e con i fratelli: coscienti che il Signore mai si lascia battere in generosità.

PADRE NOSTRO

Mt
23,1-12

MARTEDÌ

18/03/2025

Invocazione

Mostraci, Signore, la via della salvezza, a noi che camminiamo per la retta via.

Citazione

Non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro quello celeste. E non fatevi chiamare “maestri” perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Mt 23,9-10

Riflessione

Al tempo di Gesù era comune tra gli ebrei, la figura di qualcuno che riunisse attorno a sé discepoli più giovani per orientarli nel cammino della vita. Anche Gesù ha scelto questo stile per formare i suoi apostoli. Con la sua parola ha illuminato la loro mente e con la sua vita ha dato l'esempio da seguire. Ha preso però le distanze e criticato con parole dure quanti insegnavano agli altri senza praticare: agivano solo per essere ammirati dalla gente, procuravano posti d'onore nelle piazze e nei banchetti, erano assetati dei primi seggi nelle sinagoghe e venivano chiamati “rabbi-maestri” da tutti. Totalmente diverso è il comando di Gesù: “il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato.

PADRE NOSTRO

Mt
1,16.
18-21.24

MERCOLEDÌ

19/03/2025

Invocazione

San Giuseppe, scelto per essere custode di Gesù e della Sacra Famiglia di Nazaret, custodisci noi, le nostre famiglie, la Chiesa di Dio e tutta la grande famiglia umana.

Citazione

Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù.

Mt 1,20-21

Riflessione

I dubbi umani di Giuseppe, uomo giusto, davanti ai segni evidenti della maternità di Maria, lo porterebbero alla decisione di licenziarla in segreto. Però il “Silenzio di Nazaret”, illuminato dalla presenza dello Spirito Santo e corroborato dalle parole dell’angelo del Signore apparso in sogno, lo aiuta a cambiare la sua decisione, a comprendere la chiamata divina di Maria, ad assumere, come gli aveva ordinato l’angelo, la missione di “custode e protettore” della Sacra Famiglia, abbracciando lui stesso la sua nuova vocazione alla castità e la piena donazione della sua vita alla causa di Gesù.

Volesse il Cielo che questo “Silenzio di Nazaret” diventasse anche per noi, stile di riflessione, modello di decisione, modo di affrontare e risolvere le difficoltà della vita di ogni giorno.

PADRE NOSTRO

Lc
16, 19-31

GIOVEDÌ

20/03/2025

Invocazione

Fa' che custodiamo la tua
Parola, Signore, con cuore
integro e buono per produrre
frutti abbondanti.

Citazione

Figlio, ricordati che nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni e Lazzaro i suoi mali. Ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso.

Lc 16,25-26

Riflessione

Il racconto di Luca dell'uomo ricco che indossava vestiti di porpora e si dava a lauti banchetti e il povero Lazzaro coperto di piaghe che bramava sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco, ci proietta nel mondo dell'aldilà, dopo la morte e il giudizio finale. Nel lungo dialogo tra Abramo, Lazzaro e il ricco, nel luogo dei tormenti, appare la difficoltà di soddisfare, anche solo con una goccia d'acqua, la richiesta di chi è nel fuoco eterno: l'impossibilità di passare da un luogo all'altro, ma soprattutto la preoccupazione verso chi è ancora in vita e, ignaro della futura realtà, rischia anche lui di finire tra i tormenti. "Hanno Mosè e i profeti, ascoltino loro" è alla fine il suggerimento di Abramo e la convinzione che se non ascoltano loro, nemmeno da uno che risorge dai morti sarebbero persuasi a cambiare vita.

PADRE NOSTRO

**MT 21,
33-43.45**

VENERDÌ

21/03/2025

Citazione

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto di mio figlio.” Ma i vignaioli, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l’erede, su uccidiamolo e avremo noi l’eredità.”

Mt 21,37-38

Invocazione

Grazie Signore Dio, per aver tanto amato il mondo da dare il tuo figlio unigenito perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna.

Riflessione

La parabola dei contadini racconta la storia della salvezza: il padrone pianta una vigna, costruisce la siepe, fornisce il torchio e la torre. La affitta ai contadini per coltivarla, prima del suo lungo viaggio e manda, nell'ora opportuna, i suoi servi ritirare la parte che gli spetta. Con sorpresa, al momento del raccolto, i servi sono presi, bastonati e perfino uccisi. E tutto questo più volte. Addirittura, per il proprio figlio preparano la stessa sorte nella speranza di rimanere con l'eredità. Alla domanda di Gesù su cosa farà il padrone al suo ritorno, i capi dei farisei rispondono prevendo la morte dei contadini e l'affido della vigna ad altri. Così, conclude l'evangelista Matteo, il regno di Dio sarà tolto a chi non lo accetta e sarà dato a un popolo che produca frutti. I sommi sacerdoti capirono che parlava di loro: e noi?

PADRE NOSTRO

Lc 15,
1-3.11-32

SABATO

22/03/2025

Invocazione

Mettili nel mio cuore, Signore,
la voglia di alzarmi, di
correre da te e riconoscere
il mio grande peccato.

Citazione

Portate il vitello
grasso, ammazzatelo, mangiamo e
facciamo festa, perché questo mio figlio
era morto ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato.

Lc 15,23-24

Riflessione

Questa parabola assume titoli diversi a seconda della persona su cui si focalizza l'obiettivo. La parabola del figliol prodigo, il più giovane dei due figli, che esige la sua parte di eredità, se ne va, sperpera tutto, affonda nel bisogno e nella fame fino a rientrare in sé e tornare a casa per chiedere perdono. La parabola dei due fratelli guardando al più vecchio, che è rimasto in casa, che serve da tanti anni, che non ha mai disobbedito, che però è incapace di amare, accogliere e far festa per il ritorno del fratello mai riconosciuto come tale. La parabola del padre buono che aspetta con ansia il ritorno del figlio, accoglie e nell'abbraccio recupera il tempo perduto, perdona e manda far festa grande.

Il padre, infine, che tenta di umanizzare il figlio maggiore e convincerlo a rallegrarsi per la vita ritrovata. Questo padre è la figura centrale: immagine del Padre celeste e del Figlio immolato per tutti noi.

PADRE NOSTRO



Lc
13,1-9

Foto: fr. Gianni Dalla Rizza, Thailandia

**III DOMENICA DI
QUARESIMA
23 MARZO 2025**

**VEDREMO SE
PORTERÀ FRUTTO**

Lc
13,1-9

III DOMENICA DI QUARESIMA

23/03/2025

Invocazione

Signore, fa' che fruttifichiamo
i tuoi doni nello spirito di
mitezza, solidarietà e
fraternità.

Citazione

Sono tre anni che vengo a cercare
frutti su quest'albero.
"Padrone, lascialo ancora
quest'anno finché gli avrò zappato
attorno e avrò messo il concime.
Vedremo se porterà frutti."
Lc 13,7-8

Riflessione

La nostra vita è paragonabile ad un albero. Spesso lasciamo che qualche verme lo intacchi, cioè lasciamo che l'egoismo ci domini. In tal modo, non produciamo frutti di amore, mitezza, gioia, solidarietà e fraternità. Ecco allora la necessità di discernere quale verme possa distruggere la nostra vita per potervi trovare rimedio. Nello stesso tempo, talvolta, siamo troppo zelanti e vorremmo strappare la zizzania in fretta con violenza. "Siamo ormai abituati a volere tutto subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. [...] Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita che generano insoddisfazione e chiusura" (*Spes non confundit*, 4).

Impegno per la settimana

Fare un esame di coscienza per
discernere i sintomi di egoismo che
ci impediscono di produrre frutti.

**PADRE
NOSTRO**

Lc
4,24-30

LUNEDÌ

24/03/2025

Invocazione

Signore, facci la grazia di vivere con coraggio la parola di Dio nei momenti di difficoltà.

Citazione

Nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Lo cacciarono fuori dalla città e lo condussero sul ciglio del monte per gettarlo giù.

Ma egli, passando in mezzo a loro si mise in cammino.

Lc 4,24.29-30

Riflessione

Il profeta è colui che parla in nome di Dio. Grazie alla grazia del Battesimo e della Cresima, riceviamo la forza di resistere a incomprensioni e rifiuti vari. Dobbiamo perseverare con coraggio, sostenuti dall'esempio di Gesù, il quale non aveva paura delle sfide della sua missione. La perseveranza è frutto della pazienza, che ci fa lottare e sopportare le contrarietà sull'esempio di Gesù. La testimonianza dei martiri ci deve ispirare. Essi, "saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita di quaggiù pur di non tradire il loro Signore" (*Spes non confundit*, 20). Il profeta rifiutato è un martire, cioè un testimone, che preferisce Gesù Cristo ad ogni altro compromesso.

PADRE NOSTRO

Lc
1,26-38

MARTEDÌ

25/03/2025

Invocazione

Signore, manda il tuo Spirito affinché anche noi concepiamo e generiamo la parola di Dio nella vita.

Citazione

Non temere, Maria, hai trovato grazia presso Dio. Concepirai un Figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”.
Lc 1,30-31.38

Riflessione

L'annunciazione non è un evento solo del passato, ma essa continua anche nel presente nella nostra vita di tutti i giorni. Ogni proclamazione della parola di Dio nella liturgia e nella meditazione personale può essere un'annunciazione feconda che – se ci trova disponibili – ci fa concepire e generare Gesù Cristo nella nostra testimonianza del Vangelo in pensieri e opere, come fece Maria. L'annunciazione è fonte di grande speranza per il mondo. “La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita” (*Spes non confundit*, 24).

PADRE NOSTRO

Mt
5,17-19

MERCOLEDÌ

26/03/2025

Invocazione

Signore, tu compi la Legge e i Profeti. Dacci la tua sapienza per coglierne il significato profondo.

Citazione

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge e i Profeti, non sono venuto ad abolire, ma a dare compimento.

Mt 5,17

Riflessione

La persona umana è portata a seguire la legge per un bisogno di sicurezza nel comportamento morale. Anche il messaggio dei Profeti può ispirare l'interpretazione degli eventi della vita. Il senso della Legge e dei Profeti trova in Gesù la luce, la quale ce ne dà il senso profondo, che è l'amore gratuito. C'è dunque bisogno del discernimento per mettere in relazione sempre il messaggio di Gesù con la Legge e i Profeti ai fini di comprenderne con gioia il compimento. Questo si fonda sulla virtù della speranza. "La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato versato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato (*Rm 5, 1-2.5*)."
(*Spes non confundit, 2*).

PADRE NOSTRO

Lc
11,14-23

GIOVEDÌ

27/03/2025

Invocazione

Signore, sei la fonte dell'unità.
Con te diventiamo segni e
strumenti di riconciliazione
nel mondo.

Citazione

Ogni regno diviso in sé stesso
va in rovina. Chi non è con me
è contro di me, e chi non
raccoglie con me, disperde.

Lc 11,17.23

Riflessione

“La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino. *Chi ci separerà dall'amore di Cristo?*” (*Spes non confundit*, 3). Il mondo senza Cristo è diviso, come possiamo tristemente notare in questi tempi. La guerra e ogni forma di ostilità, violenza e abuso sono segni dell'opera del Diavolo, che, come dice il nome, è uno specialista nella divisione. Gesù unisce, riconcilia, crea comunione. Uniti a Gesù diventiamo segni e strumenti efficaci di riconciliazione e comunione nel mondo.

PADRE NOSTRO

Mc
12,28-34

VENERDÌ

28/03/2025

Invocazione

Signore, tu ci insegni ad amare Dio con l'atteggiamento della mitezza. Facci dono della tua mitezza.

Citazione

Qual è il primo di tutti i comandamenti?

Il primo è: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore".

Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso."

Mc 12,28-31

Riflessione

Riusciamo ad amare Dio al di sopra di ogni cosa, con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra mente e il prossimo come noi stessi, quando facciamo nostro l'atteggiamento della mitezza di Dio stesso, incarnatosi in Gesù, "il Mite per eccellenza. La mitezza è il filo conduttore della vita di Gesù di Nazareth (Mt 11,29; 21,5)". "Da dove trae origine la mitezza di Gesù? Nella sua capacità di alzare gli occhi verso il cielo." L'amore è gratuito e incondizionato. "La mitezza è solo dono, senza limiti prestabiliti o condizioni" (*Scommessa*, Dio mite. Spirito Santo). Il mite è totalmente aperto alle sorprese di Dio e all'alterità degli altri.

PADRE NOSTRO

Lc
18,9-14

SABATO

29/03/2025

Invocazione

Signore, aiutaci ad alzare gli occhi al cielo con fiducia e a batterci il petto come il pubblicano.

Citazione

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore.

Lc 18,13

Riflessione

Uno riconosce il proprio limite, sviluppando la virtù dell'umiltà, quando è cosciente che Dio è illimitata misericordia. L'umiltà del pubblicano, in contrasto con l'orgoglio e la presunzione del fariseo, è frutto della sua disponibilità alla grazia di Dio. L'atteggiamento dell'umiltà è il dono che Dio ci fa quando non giustificiamo i nostri peccati ma li ammettiamo con sincerità. È fondato sull'esperienza del Dio "misericordioso e pietoso", "lento all'ira e grande nell'amore" che "non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe (*Sal 103,3-4.8.10-12*)" (*Spes non confundit*, 23). Gesù ci insegna l'umiltà: "Perdona loro perché non sanno quello che fanno" (*Lc 23,34*).

PADRE NOSTRO



**Lc 15,
1-3.11-32**

Foto: sr. Adele Brambilla, Giordania

**IV DOMENICA DI
QUARESIMA
30 MARZO 2025**

**È TORNATO
IN VITA**

Lc 15,
1-3.11-32

IV DOMENICA DI QUARESIMA

30/03/2025

Invocazione

Signore Gesù, nulla e nessuno ci può separare da te. Facci crescere nella fede, nella speranza e nella carità.

Citazione

Quand'era ancora lontano
suo padre lo vide,
ebbe compassione,
gli corse incontro, gli si
gettò al collo e lo baciò.
Lc 15,20

Riflessione

La parabola del figliol prodigo illustra l'amore misericordioso di Dio incarnatosi in Gesù. Il figlio si mette in cammino verso la casa del padre. "Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita." (*Spes non confundit*, 5). Siamo chiamati a "testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ciascuno sia in grado di donare anche un solo sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza" (*Spes non confundit*, 18).

Impegno per la settimana

Se siamo in conflitto con qualcuno ci impegniamo a riconciliarci attraverso una parola o un gesto di pacificazione.

**PADRE
NOSTRO**

Gv
4,43-54

LUNEDÌ

31/03/2025

Invocazione

Gesù, tu sei il Signore della vita. Accresci in noi la speranza del tuo amore che non delude mai.

Citazione

Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive" e credette lui e tutta la sua famiglia.

Gv 4,53

Riflessione

"La fede non è un sillogismo. La fede è dono e risposta, è grazia e fatica. Dialogo con il proprio limite, ma anche anelito di compimento. Disincanto e insieme continua ripartenza" (*Scommessa, Credo*). Gesù non compie mai miracoli a dimostrazione del suo potere soprannaturale per imporsi sulle persone. Egli vuole creare un dialogo di fiducia basato su una fede viva con chi gli chiede il suo intervento guaritore. Le virtù teologali della fede, della speranza e della carità richiedono un abbandono fiducioso nelle mani del Padre, il Dio della vita. La risurrezione di Gesù, che egli condivide con noi, è la rivelazione del dono della vita che Dio vuole donarci.

PADRE NOSTRO

Gv 5,
1-3.5-16

MARTEDÌ

01/04/2025

Invocazione

O Spirito Santo, facci riscoprire la grandezza e la profondità della nostra identità battesimale.

Citazione

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. “Signore, non c’è nessuno che mi immerga nella piscina quando l’acqua si agita.”
“Alzati, prendi la tua barella e cammina”.
Gv 5,5.7-8

Riflessione

Il racconto evangelico evoca il lavacro battesimale in cui siamo rigenerati spiritualmente. “Nel fonte battesimale [simboleggiato dalla forma ottagonale della vasca], viene inaugurato l’ottavo giorno, cioè quello della risurrezione, il giorno che va oltre il ritmo abituale, segnato dalla scadenza settimanale, aprendo così il cielo del tempo alla dimensione dell’eternità”, traguardo del nostro pellegrinaggio terreno (cfr. *Rm* 6,22). Il Battesimo è un dono del Signore. “Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l’eternità.” (*Spes non confundit*, 20)

PADRE NOSTRO

Gv
5,17-30

MERCOLEDÌ

02/04/2025

Invocazione

Signore, tu sei la fonte della vita eterna che sgorga dall'ascolto assiduo della tua parola.

Citazione

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Chi ascolta la mia parola e crede in colui che mi ha mandato ha la vita eterna.

Gv 5,21.24

Riflessione

“Dio c'è ed è bellissimo, e Gesù ce lo ha raccontato perché lui e il Padre sono una cosa sola (Gv 10,39) e chi vede lui vede il Padre (Gv 12,45) (*Scommessa, Credo*). Dio è “libero e liberante, Madre ma senza essere asfissiante, Padre ma non paternalista, spazio di comunione” (*Scommessa, Spirito Santo*). Siamo in cammino. “In virtù della speranza nella quale siamo salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere sempre con Lui” (*Spes non confundit*, 19).

PADRE NOSTRO

Gv
5,31-47

GIOVEDÌ

03/04/2025

Invocazione

Signore, il tuo Spirito
ci accompagni
nell'interpretazione
della Scrittura.

Citazione

Le opere che il Padre
mi ha dato da compiere,
che io sto facendo, testimoniano
che il Padre mi ha mandato.

Voi scrutate le scritte:
sono proprio esse che danno
testimonianza di me.

Gv 5,36.39

Riflessione

La Scrittura è parola di Dio in quanto rivelazione di Gesù Cristo, Dio fatto carne, che manifesta le opere del Padre, testimoniando la sua origine divina nella trasformazione dell'umanità. La parola di Dio che San Paolo proclama è intrisa di speranza. "La tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione (cfr. 2 Cor 6, 3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo" (*Spes non confundit*, 4).

PADRE NOSTRO

Gv 7,
1-2.25-30

VENERDÌ

04/04/2025

Invocazione

Signore, mostraci il volto del Padre interpretando i segni dei tempi alla luce del Vangelo.

Citazione

Certo voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure, non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato. Voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato.

Gv 7,28-29

Riflessione

Gesù conosce Dio Padre perché viene da Lui. Lo può quindi testimoniare. Lo possiamo conoscere non tanto in dottrine teologiche o speculazioni filosofiche, ma nell'interpretazione dei segni dei tempi alla luce del Vangelo. "I segni dei tempi che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza" (*Spes non confundit*, 7). "L'esistenza di Dio [...] sembra non interessare più la vita delle donne e degli uomini contemporanei. [...] L'adesione a una visione religiosa della vita appare lontana" (*Scommessa*, Credo). È necessario un ritorno alla persona di Gesù e al suo Vangelo per scoprire in Gesù il volto di Dio.

PADRE NOSTRO

Gv
7,40-53

SABATO

05/04/2025

Invocazione

Signore, la luce dello Spirito
infonda in noi la speranza
che non delude
l'esperienza di fede.

Citazione

Mai un uomo ha parlato così.
Allora Nicodemo disse:
“La nostra legge giudica forse un
uomo prima di averlo ascoltato
e di sapere ciò che fa?”
Gv 7,46.50-51

Riflessione

Gesù ci comunica efficacemente la parola di Dio. Dobbiamo meditare e mettere in pratica il Vangelo, testimoniando che siamo cristiani, cioè imitatori di Gesù. La parola e le azioni di Gesù ci devono nutrire di una speranza viva che deve ispirare tutta la nostra vita con la luce dello Spirito Santo. “È infatti lo Spirito Santo, con la sua presenza nel cammino della Chiesa a irradiare nei credenti la luce della speranza. Egli la tiene accesa come una fiaccola che non si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino” (*Spes non confundit*, 3).

PADRE NOSTRO



Gv
8,1-11

Foto: d. Gianni Poli, Brasile

**V DOMENICA DI
QUARESIMA
06 APRILE 2025**

SCAGLI LA PRIMA PIETRA

Gv
8,1-11

V DOMENICA DI QUARESIMA

06/04/2025

Invocazione

Apri il nostro cuore, o Dio,
alle parole del Figlio tuo e
giungeremo alla sapienza
del cuore.

Citazione

Gli condussero una donna sorpresa in
adulterio, la posero in mezzo. “Mosè,
nella Legge, ci ha comandato di
lapidare donne come questa. Tu che
ne dici?” “Chi di voi è senza peccato,
getti per primo la pietra contro di lei”.

Gv 8,3-7

Riflessione

Come è facile puntare il dito accusatore, ci viene così spontaneo. Delwende è un centro che accoglie donne accusate di stregoneria. La stregoneria fa paura per cui queste donne sono disprezzate e ignorate. Il dito è puntato e in un istante vengono cacciate con solo ciò che hanno addosso. Approdano a Delwende, confuse e scioccate. Qui trovano un posto dove ripararsi, avere un pasto al giorno, delle cure e la possibilità di sperare ancora nel futuro. Difficilmente rientrano in famiglia, ci vuole un lavoro paziente e delicato, alcune restano qui per tutta la vita. Le risorse del governo sono minime così le donne vanno a lavorare nei campi di qualche benefattore. Nonostante la distanza, anche il comitato Giustizia e pace della parrocchia collabora: porta un po' di speranza, contatto umano, qualche aiuto e la celebrazione della messa per i cattolici. Non ho visto disperazione, nei volti di queste donne che per ignoranza la vita ha così atrocemente ferito negli affetti più cari.

Impegno

Far visita a qualche “escluso”,
offrire il conforto di uno sguardo,
di una parola, di un sorriso.

PADRE
NOSTRO

Gv
8,12-20

LUNEDÌ

07/04/2025

Invocazione

O Signore, la tua luce illumini il mio cuore e, cosciente del mio peccato, mi liberi dal giudicare.

Citazione

“Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”. Io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato.

Gv 8,12.15-16

Riflessione

Se io sono aperta alla voce di Dio che con la sua Parola illumina la mia vita, prendo coscienza che sono povera e peccatrice e non ho nessun diritto di dire ad un fratello hai sbagliato. Solo insieme ad un'altra persona confrontandomi nell'amore, per il bene di quella persona e non per il mio tornaconto, posso timidamente dialogare per aiutare qualcuno che forse sbaglia senza accorgersene. Prendi con te uno o due testimoni dice Gesù in un altro passo. Solo allora, con profondo rispetto, posso nella comunione, osare aprire un varco di confronto per crescere insieme alla luce della Parola di vita, che ci fa crescere insieme nella buona via del Vangelo. Ma come è più facile il giudizio, pensare che l'altro sia il problema e non che sia una relazione difficile in cui ciascuno può crescere.

PADRE NOSTRO

Gv
8,21-30

MARTEDÌ

08/04/2025

Invocazione

Signore fa che crediamo
in Te e che possiamo
testimoniarti davanti
agli uomini.

Citazione

Disse allora Gesù: “Quando
avrete innalzato il Figlio dell’uomo,
allora conoscerete che Io Sono
e che non faccio nulla da me
stesso. A queste sue parole,
molti credettero in lui.
Gv 8,28.30”

Riflessione

Il Figlio di Dio innalzato sulla croce, difficile da guardare in questa atroce sofferenza, eppure nello stesso tempo quale amore è più grande di questo del dare la vita per me, per te, per ciascuno di noi. È un amore senza misura, che ci avvolge e ci ricrea, che rianima la nostra speranza quando tocchiamo il fondo della nostra propria fragilità e debolezza. Allora, forse solo allora, dopo averlo sperimentato su di noi, non ci scandalizziamo più della fragilità, dei difetti degli altri perché tutti, noi e loro, siamo creati e ricreati continuamente in questo grembo di misericordia, che ci fa esistere come persone nuove create a sua immagine e somiglianza.

PADRE NOSTRO

Gv
8,31-42

MERCOLEDÌ

09/04/2025

Invocazione

Signore, io credo che tu sei veramente il Figlio di Dio venuto a salvarci.

Citazione

Il padre nostro è Abramo. Disse Gesù:
“Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto.
Gv 8,39-40

Riflessione

Crederne è veramente fonte di speranza! Non perché addormenta la coscienza, ma perché apre gli occhi a contemplare e ringraziare incessantemente il Signore per la sua opera continua nella nostra vita. Il popolo dei Mossi mi sta insegnando questo, con il suo ringraziare continuamente e il riconoscere che tutto è dono di Dio. Nel dire arrivederci dice letteralmente: “Che Dio ci dia domani” o “Che Dio ci dia una prossima volta”, se è incerto quando ci si rivedrà, ma con la certezza che se ci rivedremo è veramente dono di Dio. Credo che per questo anche famiglie con grosse difficoltà nel procurare il pane quotidiano, non cadono nella disperazione, ma ho visto soprattutto delle donne che con tenacia e nello stesso tempo fiducia, si danno da fare per provvedere ai propri bisogni.

PADRE NOSTRO

Gv
8,51-59

GIOVEDÌ

10/04/2025

Invocazione

Signore il tuo rapporto speciale
con il Padre ci faccia
intravedere quella realtà
di cui ci vuoi rendere partecipi.

Citazione

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: “In verità, in verità io vi dico: Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”. “Abramo è morto, come anche i profeti, chi credi di essere?”.
Gv 8,51.53

Riflessione

O Padre noi ti chiamiamo spesso nostro Dio, ma siamo molto lontani dalla relazione specialissima che tuo Figlio Gesù aveva con Te, quella confidenza, quella fiducia, che ci fa stare in piedi anche di fronte agli insulti della gente. Ti hanno dato dell'indemoniato, ti hanno detto “Ma chi ti credi di essere”. Tu invece non credevi di essere, ma sapevi di essere il Figlio di Dio. Tu conosci il Padre, che significa amare, relazione di Amore profondo, autentico, puro, la tua Parola è viva penetrante fin nel più intimo di noi. Valerie prima della malattia pregava frettolosamente sempre di corsa, una vita super impegnata; poi rasenta la morte, ma supera il dramma seguito da una ripresa lenta ma continua. Anche se non riesce a fare le stesse cose di prima, afferma con forza: “Adesso so che Dio esiste, nulla è più importante che iniziare la mia giornata con Lui”.

PADRE NOSTRO

Gv
10,31-42

VENERDÌ

11/04/2025

Invocazione

Signore aiutaci a riconoscere in ogni essere quell'uomo creato ad immagine e somiglianza tua e a rispettarlo sempre nella sua unicità e dignità.

Citazione

“Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio”. Anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre.
Gv 10,33.38

Riflessione

Quanti uomini e donne schiacciate dal peso di una vita dura i miei occhi vedono ogni giorno, tanti volti, tante vite, che aspettano uno sguardo nuovo capace di credere alle loro capacità, tra tanti si fanno delle scelte cercando di essere liberi e imparziali nel riconoscere la retta intenzione di voler uscire dalla miseria. Agnès è una di loro, sposa e madre con due figli in età scolare, era in un mare di problemi. Dandole fiducia e supporto ha messo in piedi una piccola bancarella dove vende qualche ortaggio, qualche spezia alzandosi presto al mattino e procurando il necessario per cucinare per le donne che vivono nel suo quartiere: in questo modo completa il piccolo guadagno del marito che fa il conciatore di pelli. Con fierezza e gioia visibilmente espressa dai loro sguardi ci dicono: “Adesso ci sfamiamo”.

PADRE NOSTRO

Gv
11,45-56

SABATO

12/04/2025

Invocazione

La tua vita Gesù offerta per noi nutre la nostra speranza, che nella vita possiamo essere artigiani di speranza anche per gli altri.

Citazione

Il sommo sacerdote, disse loro: "Voi non capite nulla! Non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera".
Gv 11,49-50

Riflessione

Caifa, senza rendersene pienamente conto ha uno sguardo che sa andare al di là delle apparenze, Gesù muore per tutto il popolo, per riunire i figli dispersi. Facciamo tanta fatica ad intravedere un orizzonte nuovo, un senso nuovo alle cose che ci accadono. Un giovane che lavora con noi, ha studiato, si è formato, ed ha messo in moto la sua creatività dando vita ad una sua propria impresa e insegnando ad altri come sviluppare la propria imprenditorialità. Dopo essere stato in Guinea per un corso di aggiornamento, ci racconta: "È triste vedere dei giovani che non hanno altre aspirazioni che divenire funzionari statali o emigrare all'estero; in un paese dove c'è acqua in abbondanza tutto l'anno, non come qui da noi, ma la terra è fertile, non riescono a vedere come creare una propria attività, vorrei andare lì ed insegnare loro come fare, hanno tante potenzialità.

PADRE NOSTRO



Lc 22,
14-23,56

Foto: sr. jokyne Joumaah, Libano

**DOMENICA
DELLE PALME
13 APRILE 2025**

DISTRIBUITELO FRA DI VOI

Lc 22
14-23,56

DOMENICA DELLE PALME

13/04/2025

Invocazione

Sii Benedetto Tu che vieni
raggiante di Santità. Osanna
nel più alto dei cieli. Che entri
il Re della Gloria. Il Signore
Dio dell'universo è Lui il Re
della gloria.

Citazione

Gesù uscì e andò, come al solito, al
monte degli Ulivi; anche i discepoli lo
seguirono. Disse loro: Pregate, per
non entrare in tentazione. Cadde in
ginocchio e pregava dicendo: Padre,
se vuoi, allontana da me questo calice.

Lc 22,39-42

Riflessione

Ti contemplo Gesù coperto di sangue e di sputi, disprezzato dagli uomini, rigettato come obbrobrio. Ti contemplo sofferente in quegli uomini, e donne vittime di una nuova forma di schiavitù. Cunicoli la chiamano qui: convinti da qualche connazionale, anche lui vittima di questo traffico, partono all'estero, privati del passaporto, sottoposti ad un vero e proprio lavaggio del cervello, si trovano costretti a vivere ammassati in qualche appartamento e a vendere per strada oggetti spesso proveniente da furti. Il guadagno non è per chi vende, che soffre anche la fame, ma per il mandante, che gestisce, attraverso una sorta di caporalato, questo traffico. Chi riesce a uscirne si ritrova con un equilibrio mentale compromesso. Una rete criminale difficile da smantellare.

Impegno per la settimana

Partecipa attivamente ai momenti
di preghiera della tua comunità per
seguire Gesù sulla via della croce.

**PADRE
NOSTRO**

Gv
12, 1-11

LUNEDÌ

14/04/2025

Invocazione

Signore aiutaci ad essere capaci di curare e custodire le amicizie, soprattutto di saper essere al fianco di coloro che soffrono.

Citazione

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Gv 12,3

Riflessione

L'amicizia che ti lega a Marta, Maria e Lazzaro è un'esperienza molto bella tanto umana e altrettanto divina. Difficile nella vita sperimentare delle amicizie così belle schiette, sincere, delle amicizie che ti scaldano il cuore, che ti fanno sentire bene, a tuo agio, e ti permettono di essere autenticamente te stesso senza maschere. Eppure sono proprio queste amicizie che ti danno la forza di superare i momenti più bui, più duri della vita. Queste amicizie profumano come quel profumo che Maria sparge sui tuoi piedi, dei piedi affaticati per il cammino in una terra polverosa e molto calda. Un profumo intenso, ma delicato quello del nardo, un profumo che va custodito come cosa assai preziosa proprio come si deve custodire e curare un'amicizia.

PADRE NOSTRO

Gv 13,
21-33.
36-38

MARTEDÌ

15/04/2025

Citazione

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà." "Signore, chi è?".

Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò".

Gv 13,21,25-26

Invocazione

Salvaci Signore dal tradimento, dal voltafaccia che ci fa essere come gli struzzi che ignorano difficoltà e pericoli.

Riflessione

Questo tuo gesto Gesù di prendere un boccone e darlo a Giuda è sconvolgente, ma anche così carico di speranza, tu non ti scandalizzi del nostro tradimento, tu hai scelto di dare la tua vita per noi, ma ci vuoi salvare tutti proprio tutti. Se Giuda avesse creduto nella forza del tuo perdono incondizionato, si sarebbe salvato, ma lui stesso non si è perdonato, troppo incentrato sulle sue capacità e forze. Quando noi crediamo di essere gli artefici della nostra salvezza, con solo le nostre capacità, è proprio allora che sprofondiamo nella disperazione. Aprirci ad accogliere il tuo perdono gratuito è il solo atteggiamento che ci permette di accoglierti come nostro Salvatore e che accende in noi la speranza.

PADRE NOSTRO

MT
26,14-25

MERCOLEDÌ

16/04/2025

Invocazione

Dove è il tuo tesoro
lì sarà anche il tuo cuore.
Qual è il mio vero tesoro?

Citazione

“Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?”. E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. “Rabbì, sono forse io?” “Tu l'hai detto”.

Mt 26,15-16.25

Riflessione

Per 30 monete siamo disposti anche a vendere le amicizie più care, per 30 monete che si spendono velocemente e poi non ne rimane più nulla. Essere capaci di discernere quali sono i nostri veri tesori, quali sono quelle cose che danno senso alla nostra vita, quali persone mi aiutano ad essere più autenticamente uomo o donna. Spesso il prenderci cura di persone fragili, fossero anche i nostri vecchi genitori, anche se sul momento ci è costato molto in energie, in mancanza di sonno, in pazienza... Poi ci si accorge che da un colore alla vita il cui ricordo, non si cancella con il passare degli anni, ma continua a dare sapore e colore alla nostra esistenza.

PADRE NOSTRO

Gv
13,1-15

**GIOVEDÌ
SANTO**

17/04/2025

Invocazione

Di cosa mi devo
spogliare Signore
per essere servizio?

Citazione

Gesù, sapendo che il Padre gli aveva
dato tutto nelle mani e che era venuto
da Dio e a Dio ritornava, si alzò
da tavola, depose le vesti, prese
un asciugamano e se lo
cinse attorno alla vita.
Gv 13,3-4

Riflessione

Gesù si spoglia delle sue vesti; quando una persona conosce il proprio valore, per lei non è più una difficoltà spogliarsi dei segni che dicono la sua dignità, perché la sua dignità è scritta dentro di lei e niente e nessuno può toglierla. Certo denudare una persona è un gesto fortissimo di oltraggio alla dignità umana, così si faceva con gli schiavi e purtroppo si continua a fare. Così hanno fatto anche con Gesù. Ma oggi è Lui che in tutta libertà si toglie la veste, si mette il grembiule e si mette a servire. Disprezzare il servizio è non aver capito nulla della vita. Gesù ci mostra questo atteggiamento come importante, oso dire il solo importante. Servire ci fa stare bene, ci fa sentire utili; si deve servire con amore.

PADRE NOSTRO

Gv 18,
1-19,42

VENERDÌ
SANTO

18/04/2025

Invocazione

Quando sarò elevato
da terra attirerò
tutti a me.

Citazione

Dopo questo, Gesù sapendo
che oramai tutto era compiuto,
affinché si compisse la scrittura disse:
“Ho sete.” Dopo aver preso l’aceto,
Gesù disse è compiuto. E, chinato
il capo, consegnò lo spirito.
Gv 19,28.30

Riflessione

Nessun gesto di condanna, verso chi ti ha rinnegato e tradito, come faremmo noi oggi quando tradiamo la fiducia dell’altro. Tu hai solo un grande, immenso amore verso tutti, credendo fino alla fine che possiamo accogliere questo tuo amore pazzesco, incomprensibile per noi umani, eppure ci chiami a partecipare a questo grande e immenso amore. Chi ha la gioia di visitare il calvario, anche oggi stando in quel luogo toccando quella pietra dove il tuo corpo si è posato sente vibrare il suo essere contemplando, in un istante eterno, l’immenso amore col quale ci hai amato. Non ti ho amato per scherzo, disse Gesù, in una apparizione alla Beata Angela da Foligno. Quanto ti costò amar-mi Gesù. Grazie.

PADRE NOSTRO

GIORNO
DEL SILENZIO
E DELLA
PREGHIERA

SABATO
SANTO

19/04/2025

Invocazione

Il Silenzio sulla terra avvolge il mistero della tua nascita, come quello della tua attesa della risurrezione.

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano.

Riflessione

Giorno di silenzio ed attesa, tu non dormi, nella profondità del silenzio si compie la promessa della morte vinta, ingoiata per la vittoria. Tutto vive, rivive, come il deserto dopo un'abbondante pioggia, da arido, secco, diventa verdeggiantissimo e fiorisce. Sembra impossibile, si pensa che tutto sia morto, invece la vita prepara la sua vittoria in uno spazio di silenzio ed attesa. Anche il cuore che sa custodire nella fede la sua sofferenza dopo il tempo dell'aridità fiorisce e riaccende la speranza, una speranza che non si abbatte, che crede anche se insorgono nuove difficoltà, l'esperienza della risurrezione resta impressa a fuoco nella mente di ognuno e nessuna difficoltà riesce più a soffocarla.

PADRE NOSTRO



Gv
20,1-9

Foto: Ancelle missionarie del SS. Sacramento, Myanmar

DOMENICA
DI PASQUA
20 APRILE 2025

CORREVANO

ASSIEME

Gv
20,1-9

DOMENICA DI PASQUA

20/04/2025

Invocazione

Signore lo splendore della
tua risurrezione illumini
l'oscurità della nostra mente
e del nostro cuore per
comprendere le Scritture.

Citazione

Maria di Magdala si recò al sepolcro
di mattino, quando era ancora
buio, e vide che la pietra era stata
tolta dal sepolcro. Corse allora
e andò da Simon Pietro e dall'altro
discepolo e disse loro: «Hanno
portato via il Signore”.

Gv 20,1-2

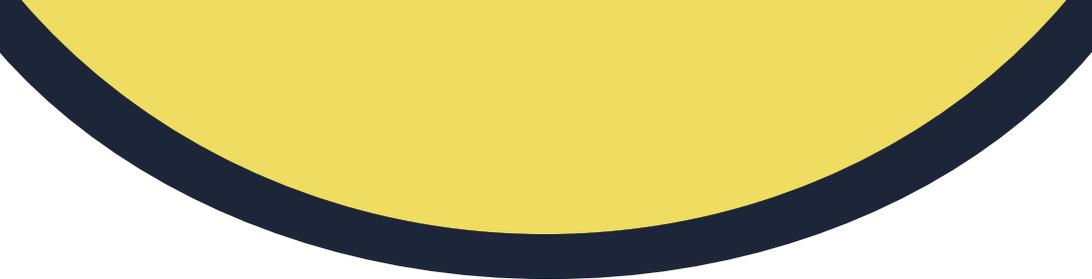
Riflessione

Il primo giorno della settimana emerge dal buio della notte, dal buio di una speranza solo umana, che porta Maria di Magdala a cercare il solo corpo del suo Signore; dal buio della tomba vuota, appena illuminata da un filo di luce, che la pietra rimossa lascia passare. Un filo di speranza. La tomba vuota genera domande e le domande cercano risposta nella Parola depositata nel cuore dei discepoli. Parola che illumina il buio dell'anima e riempie il vuoto della tomba. La luce nel nuovo giorno, del primo giorno, dà senso al silenzio della notte e del cuore, ravvivando profezie di speranza e vita. La fiammella della speranza accende la luce della fede che, sostenuta dall'amore per il Maestro, riscalda i cuori ed apre ad un nuovo cammino. Liberati dalla paura, rinnovati nella speranza, nella fede e nell'amore, i discepoli riprendono la loro missione, testimoni di una Luce che il mondo cerca ed attende e che niente può oscurare.

Augurio

*Che nelle nostre vite
la fiammella della speranza
non smetta mai di ardere.*

**PADRE
NOSTRO**



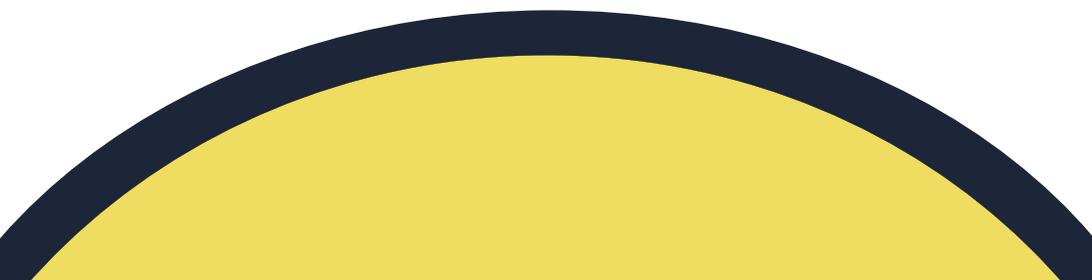
UN PANE PER AMOR DI DIO

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

La Quaresima di fraternità è segno di quanto crediamo valido un gesto di condivisione e di fraternità.

Crederne in Dio ci richiede di accogliere l'altro, chiunque e comunque sia, ci fa pregare con l'altro, condividendo la stessa fiducia in Dio, ci fa annunciare l'amore del Padre, ci rende forti per testimoniare alla società che crediamo nell'uomo che Dio ci fa incontrare, al punto di dare la vita per i fratelli, sull'esempio dei missionari martiri.

Le offerte portate all'altare il Giovedì Santo sono segno dell'impegno a diventare per tutti, attraverso i nostri missionari, un'espressione dello stesso amore di Cristo venuto perché tutti abbiano la vita.





RENDICONTO

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

2024

Euro 120.624,93 entrate nel 2024
da parrocchie, comunità ed enti vari

euro 278.000,00 uscite nel 2024 provenienti
dalle offerte del 2023
a 139 missionari trentini (euro 2.000 ciascuno)

Anche quest'anno si è deciso di mantenere alta la quota ai
singoli missionari.

La differenza in eccesso nelle uscite deriva da altre offerte
destinate ai missionari trentini.



AUTORI

Si ringraziano i missionari che hanno contribuito alla stesura dei testi di questo calendario.

mons. Giuseppe Filippi, vescovo emerito in Uganda

mons. Mariano Manzana, vescovo emerito in Brasile

sig.a Marisa Piva, missionaria di Villaregia in Burkina Faso

p. Guido Oliana, comboniano in Italia



2025

Foto: Ancelle missionarie del SS. Sacramento, Myanmar

UN MONDO DI SPERANZA

A cura del Centro Missionario Diocesano - Trento

Composizione: Centro Missionario Diocesano - Trento

Stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento

